



# UNmagazine

Uilca Nazionale

## ANTICHI VALORI NUOVE CONQUISTE

**S**olidarietà **P**artecipazione **E**tica **E**quitá **D**iritti

# 4° Congresso Nazionale

**9 • 12 febbraio 2010**

**ROMA**



*Occupazione:  
Intervista a  
Michele Tiraboschi*



Centro Congressi Roma Eventi  
Via Alibert, 5 - 00187 Roma



 periodico di informazione della Uilca Nazionale

**Direttore editoriale**  
Massimo Masi

**Direttore responsabile**  
Fulvio Furlan

**Comitato di redazione**

Antonio Barbera  
Valeria Cavrini  
Edgardo Iozia  
Luigi Mastrosanti  
Renato Pellegrini  
Vito Pepe  
Maria Teresa Ruzza  
Mariangela Verga

**Redazione**  
Dipartimento Comunicazione  
Uilca Nazionale

**Progetto grafico e impaginazione**  
Caterina Venturin

**Hanno collaborato a questo numero**  
Roberta Basaluzzo  
Simona Cambiati  
Luca Faietti  
Claudia Tolomei  
Giorgio Sangiorgi

**Direzione**  
Uilca Nazionale  
via Lombardia, 30  
00187 - Roma  
telefono 06.4203591  
fax 06.484704  
e-mail: uilca@uilca.it

## Editoriale *di Massimo Masi - segretario generale Uilca* L'anno che verrà...

Confesso. Non ho resistito al fascino del solito editoriale di fine anno. Vi risparmio, almeno, le mie inutili considerazioni sul 2009 (in questi giorni sarete subissati di riassunti sulla crisi, sui mancati consumi, ecc...) per dedicarmi solo ai grandi impegni che ci aspettano per il 2010, che non sarà un anno di transizione (si dice sempre così), ma per noi della Uilca sarà importantissimo e già da oggi presenta una lunga serie di impegni e scadenze.

Gennaio: convegno nazionale Uilca sulla bilateralità e preparazione Contratto Nazionale assicurativi.

Febbraio: Congresso Nazionale Uilca.

Marzo: Congresso Nazionale Uil.

Febbraio e marzo: consessi internazionali da cui ci aspettiamo grandi novità.

Da aprile in poi: preparazione Contratto Nazionale del credito.

Dicembre: celebrazione del 60° anniversario della costituzione del nostro sindacato.

Tutto ciò senza considerare le emergenze occupazionali che il settore affronterà, le numerose iniziative che assumeremo e, non ultimo, la presentazione, nel corso del 2010, dei nuovi piani industriali dei principali gruppi bancari e assicurativi.

È sufficiente come menù di inizio anno? lo credo di sì. Anzi, si corre il rischio dell'abbuffata preventiva.

Come affronteremo tutte queste "sfide"? Con un sindacato Uilca profondamente rinnovato nei propri quadri sindacali (ci saranno più donne e giovani negli organismi con una età media dei nostri rappresentanti sindacali più bassa rispetto all'ultimo Congresso), con un sindacato Uilca che accetterà le sfide di etica e di trasparenza (pubblicazione dati iscritti, pubblicazione bilancio, ecc.), con un sindacato Uilca al massimo degli iscritti da quando è nato.

Con una Uilca, insomma, in grande salute.

Ma ciò non basterà. Occorrerà una maggiore presenza

*continua a pagina 7*

## Sommario

**2 Editoriale** di Massimo Masi  
L'anno che verrà...

**3 Un Fondo emergenziale contro la crisi**  
di Fulvio Furlan

**4 Antichi valori, nuove conquiste**  
di Roberta Basaluzzo

**5-7 Intervista a Michele Tiraboschi**  
a cura di Fulvio Furlan

**8 Assicurazioni, un 2010 tra luci e ombre**  
di Luca Faietti

**9 Occupazione: la voce dei lavoratori**  
di Simona Cambiati

**10 Nel credito per il 2010 saranno 5 le ex festività**  
di Claudia Tolomei

**Cenni storici**  
di Simona Cambiati

**11 Stanza sindacale**  
di Giorgio Sangiorgi

**12 Buon Natale!**



# Un Fondo emergenziale contro la crisi

Nel credito istituito un sostegno per chi non ha i requisiti all'accompagnamento alla pensione. La Uilca: ora soluzioni di occupazione stabile

di Fulvio Furlan

**U**n Fondo Emergenziale per garantire un supporto economico ai lavoratori finora esclusi dalle forme di tutela vigenti nel settore del credito quando aziende aprono una procedura di licenziamenti collettivi secondo la Legge 223.

È questa grande novità condivisa da Abi e Organizzazioni Sindacali del primo tavolo di confronto (Dircredito, Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Silcea, Sinfub, Ugl e Uilca) con il Protocollo in tema di mercato del lavoro e occupazione sottoscritto nella notte di mercoledì 16 dicembre.

"È una soluzione - ha dichiarato il segretario generale della Uilca commentando l'intesa - di notevole importanza rispetto alla necessità di tutelare i livelli occupazionali nel settore, che da sempre costituisce un obiettivo primario per la nostra Organizzazione".

Quella istituita è una sezione aggiuntiva del Fondo di Sostegno al Reddito aperto nel credito, più comunemente, anche se impropriamente, conosciuto come Fondo Esuberi, che opera accompagnando alla pensione i lavoratori che lasciano il servizio per un massimo di cinque anni.

Il Fondo Emergenziale interverrà a sostegno dei lavoratori che finora non potevano usufruire di tale possibilità, perché, per ragioni anagrafiche e contributive, troppo lontani dalla maturazione dei requisiti pensionistici, tramite un contributo economico fino all'80 per cento dell'ultima retribuzione per 24 mesi.

In questo periodo le persone saranno inserite in un circuito di outplacement per essere aiutati a trovare una ricollocazione nel settore, con l'importante condizione dello spostamento del sostegno economico percepito dal lavoratore a favore dell'azienda che lo assume a tempo indeterminato.

"L'accordo sottoscritto - ha sottolineato la segretaria nazionale Uilca Mariangela Verga - ha molti aspetti positivi, tra cui l'aumento dei massimali, adeguandoli agli incrementi salariali previsti dall'attuale Contratto Nazionale, per le

sezioni del Fondo di Sostegno già esistenti relative alla sospensione dal servizio o alla riduzione dell'orario, finora di fatto non utilizzate perché le aziende hanno preferito progetti di riduzione dei costi strutturali".

In particolare il Fondo Emergenziale impatterà sui dipendenti delle aziende piccole o medio piccole o con Casa Madre straniera, che più stanno subendo gli effetti della crisi e nella scorsa estate sono state protagoniste, soprattutto sulla piazza di Milano e Roma, di pesanti progetti di ridimensionamento, che hanno coinvolto qualche migliaio di lavoratori.

In proposito la segretaria nazionale Uilca Valeria Cavrini ha espresso il suo disappunto perché "la Uilca sta chiedendo un tavolo di confronto sul tema occupazione e sulla crisi da febbraio e sarebbe stato fondamentale il Fondo Emergenziale".

"In ogni caso - ha aggiunto - questa soluzione è una risposta forte a chi paventava il ricorso alla Cassa Integrazione nel credito, dimostrando che il settore continua sulla linea di dotarsi di strumenti autonomi, che non pesano sulla collettività, per far fronte a eventuali crisi occupazionali".

L'accordo raggiunto delinea inoltre misure necessarie a favorire la formazione del personale e l'impegno delle Organizzazioni Sindacali del primo tavolo di confronto e l'Abi per intraprendere un'azione comune con le istituzioni preposte per ottenere nuove forme di agevolazione fiscale sul Fondo di Sostegno al Reddito e sui premi aziendali concordati.

Il tema occupazione resta al centro dell'azione della Uilca, che subito dopo la firma del Protocollo ha lanciato alle altre sigle sindacali, ai grandi Gruppi bancari e all'Abi la sfida per intraprendere un serio confronto per favorire nuova occupazione stabile, che preveda assunzioni a tempo indeterminato, per i giovani e per i lavoratori precari o cassaintegrati, con strumenti anche innovativi, ma validi per tutto il settore in modo da non creare sperequazioni fra le varie banche.

*Subito dopo la firma la Uilca ha lanciato alle altre sigle sindacali, ai grandi Gruppi bancari e all'Abi la sfida per favorire nuove assunzioni.*

# Antichi valori, nuove conquiste

Ufficializzato alla riunione della Direzione Nazionale il titolo del Congresso Nazionale della Uilca, che si svolgerà a Roma dal 9 al 12 febbraio 2010

di **Roberta Basaluzzo**

**A**ntichi valori, nuove conquiste. Solidarietà, Partecipazione, Etica, Equità, Diritti. Sono questi il titolo e il sotto titolo del quarto Congresso Nazionale della Uilca, che si svolgerà dal 9 al 12 febbraio a Roma, annunciati dal segretario generale Massimo Masi nel corso dell'ultima riunione della Direzione Nazionale, svoltasi martedì 24 e mercoledì 25 novembre.

Nei giorni immediatamente successivi è stato ufficializzato anche il manifesto del Congresso (riprodotto in questa pagina e nella copertina di questo numero di UN magazine ndr), che, unitamente allo slogan, vuole rappresentare il rinnovamento intrapreso dalla Uilca negli ultimi

anni. Un processo iniziato con la Conferenza di Organizzazione svoltasi ad Abano Terme nel giugno 2008, ribadito in molte occasioni dal segretario generale e dalla sua Segreteria e affermato definitivamente lo scorso giugno a Bologna, durante il Comitato Centrale, che ha ufficialmente dato l'avvio alla stagione congressuale.

Quella che emerge dall'azione della Uilca e viene sintetizzata nel titolo del Congresso è una innovazione che deve essere saldamente radicata nei valori senza tempo che da sessant'anni i sindacalisti di questa Organizzazione si tramandano e deve trovare nuove forme di comunicazione per investire in una costante vicinanza e in un proficuo dialogo con gli iscritti. In

questo senso uno dei concetti di fondo della stagione congressuale è stato riassunto dal segretario generale durante la Direzione Nazionale con la frase: "parleremo poco di massimi sistemi e molto dei problemi dei lavoratori".

Il quarto Congresso Uilca, che avrà luogo nella splendida cornice del Centro Congressi Roma Eventi in via Alibert, a due passi da piazza di Spagna, sarà però innovativo rispetto ai precedenti, anche perché avrà una struttura differente e si svolgerà con una formula decisamente più snella.

Innanzitutto gli interventi, invece di succedersi uno dopo l'altro senza soluzione di continuità, saranno abbinati a momenti di dibattito allargato agli ospiti delle altre sigle sindacali, del mondo delle banche e della società civile.

Inoltre vi saranno vari momenti di comunicazione tramite interviste agli ospiti, filmati, in particolare con lo strumento informativo video della Uilca On Board, vignette e musiche appositamente scelte come colonna sonora. Per concludere, anticipiamo la notizia dell'elaborazione di un libro che ripercorrerà la storia della Uilca, la cui uscita è prevista per il 12 dicembre 2010, in concomitanza con il 60° anniversario dell'Organizzazione. Un libro che vuole sottolineare l'importanza della continuità, valorizzando il patrimonio di idee e lo spirito propositivo e di progettualità che lega le esperienze passate con le esigenze del futuro della Uilca e di tutti i lavoratori.

*Il Congresso avrà una struttura differente e si svolgerà con una formula più snella rispetto ai precedenti*



**ANTICHI VALORI  
NUOVE CONQUISTE**

**Solidarietà Partecipazione Etica Equità Diritti**

**4° Congresso Nazionale**

**9 - 12 febbraio 2010**

**ROMA**



Centro Congressi Roma Eventi Via Alibert, 5 - 00187 Roma

# L'apprendistato va rilanciato e potenziato

Intervista a Michele Tiraboschi, che bocchia il progetto di *flexsecurity* e sostiene la necessità di attuare tutte le previsioni della Legge Biagi

a cura di Fulvio Furlan

**P**eriodicamente nel nostro Paese si sviluppa un dibattito sullo Statuto dei Lavoratori. È accaduto qualche anno fa con l'ipotesi di eliminazione dell'articolo 18 e avviene oggi, con proposte alternative, come quella di *flexsecurity* avanzata dal professore Ichino. Qual è la sua opinione in merito all'attualità e alla funzionalità della Legge 300 del 1970?

La Legge 300 del 1970 è espressione di un mondo del lavoro che non esiste più e che in buona parte è cambiato.

Le tutele dello Statuto dei Lavoratori si riferiscono soprattutto al rapporto di lavoro.

Molte di esse rimangono di estrema attualità, anche se richiedono un aggiornamento, pensiamo a tutte le nuove forme di discriminazione e di violazione della dignità e libertà della persona. Servono però anche nuove tutele nel mercato del lavoro, in considerazione delle sempre più frequenti transizioni occupazionali.

**In proposito lei ha espresso più volte opinioni contrarie rispetto al progetto di *flexsecurity*. Ci può approfondire i motivi per cui non la convince?**

È un progetto ambiguo. Basti pensare a quante volte i promotori hanno cambiato obiettivo, passando da un utopistico contratto unico, buono solo per la comunicazione sulle prime pagine dei giornali, ma non per la realtà del lavoro, a modelli di altri paesi, che ora, con la crisi, mostrano tutti i loro limiti.

I Paesi del Nord Europa hanno registrato tassi di disoccupazione di gran lunga superiori ai nostri. E poi anche la semplificazione. Che è un obiettivo importante, ma va coltivato seriamente, non con drastiche deregolamentazioni che non servono a nessuno.

**La Legge Biagi secondo lei ha dato risultati positivi. Oggi necessita modifiche o la ritiene tuttora attuale?**

La Legge Biagi ha avuto il merito di modernizzare il mercato del lavoro e contribuire alla crescita dei tassi di occupazione dei gruppi più svantaggiati. È però vero che molte norme non sono state pienamente attuate, come la borsa lavoro, i contratti di apprendistato, l'integrazione scuola-lavoro attraverso il *placement* degli studenti, la certificazione dei contratti di lavoro e di appalto. Un grosso contributo al completa-

**Michele Tiraboschi è uno dei principali sostenitori dell'opera di Marco Biagi ed è tra i protagonisti del dibattito sociale che quotidianamente anima il mondo del lavoro. Spesso in Convegni e Seminari si confronta con le posizioni del senatore Pd Pietro Ichino**



mento della legge si avrà con l'approvazione del Decreto Legislativo 1167 sul processo del lavoro, che apre a conciliazione e arbitrato e riduce il formalismo giuridico, a vantaggio di un maggiore peso delle relazioni industriali.

“È decisivo il rilancio del sistema di relazioni industriali. Sono le parti sociali che devono farsi promotrici del cambiamento e della innovazione”

**Negli ultimi anni la ricerca di maggiore flessibilità nel mondo del lavoro in troppi casi si è trasformata in precariato, disagio e insicurezza. Dove si è sbagliato o comunque è necessario intervenire?**

Si è sbagliato e si sbaglia a considerare il precariato un problema di regole e di tipologie contrattuali.

La prima vera causa della insicurezza che chiamiamo precariato è la scarsa formazione e le basse competenze della forza lavoro. Specializzazione e competenze rendono forte il lavoratore sul mercato, gli consentono di fare lavori coerenti con le proprie aspirazioni e ambizioni. Occorre lavorare in questa direzione, che è quella della maggiore e migliore integrazione tra percorsi educativi e formativi e mercato del lavoro.

**In ogni caso il tema oggetto di dibattito in Italia, come del resto in tutti i Paesi più progrediti economicamente, è quello di allargare la possibilità di accesso al mondo del lavoro. Quali soluzioni lei ritiene più adeguate in generale e nello specifico per le nuove generazioni?**

Il canale migliore di accesso al lavoro è quello che prevede un percorso di formazione e un inserimento mirato. Va rilanciato e potenziato il contratto di apprendistato, che è un contratto di qualità a tempo indeterminato e con contenuto qualificante e professionalizzante.

**In quest'ambito considera sufficienti il Libro Bianco del ministro Sacconi e il cosiddetto Statuto dei Lavori?**

Il Libro Bianco indica una visione, mentre il progetto di Statuto dei Lavori è, allo stato, una bozza di legge delega. Io credo che decisivo sia il rilancio del sistema di relazioni industriali, sono le parti sociali che devono farsi promotrici del cambiamento e della innovazione.

**Un tema di grande attualità è quello della partecipazione, che si riferisce sia all'azionariato dei dipendenti che alla partecipazione di loro rappresentanti nelle governance aziendale.**

**Perché in Italia è così difficile parlare di partecipazione?**

Perché si fa molta confusione. Quando si parla di partecipazione si pensa alla cogestione alla tedesca, mentre è vero che forme di azionariato sono presenti anche in Paesi come Francia e Inghilterra, che operano in una logica molto lontana da quella tedesca.

**Qual è la sua posizione in proposito?**

Se vogliamo che il diritto del lavoro sia un diritto della produzione e non solo un diritto distributivo non possiamo non sviluppare logiche di

## Una carriera dedicata al Diritto del Lavoro

Nato il 27 giugno del 1965, Michele Tiraboschi si è laureato a pieni voti in Giurisprudenza presso l'Università Statale di Milano, discutendo una tesi in Diritto del Lavoro dal titolo "Rappresentatività del sindacato ed efficacia dei contratti collettivi".

Un ambito di studio sul cui filone è poi proseguito il suo impegno, che sotto il profilo accademico lo vede professore di Diritto del Lavoro all'Università di

Modena e Reggio Emilia e *visiting professor* dell'Università Pantheon Assas (Paris II).

Tiraboschi ha legato molta della sua attività a quella di Marco Biagi ed è stato direttore del Centro Studi Internazionali e Comparati, intitolato al giuslavorista vittima delle Brigate Rosse nel 2002.

Tra i suoi impegni ha molto rilievo anche quello come editorialista de *Il Sole 24 Ore* e dell'*Avvenire*, come direttore delle riviste

Diritto delle Relazioni Industriali e *The International Journal of Comparative Labour Law and Industrial Relations* e come autore di studi, saggi e pubblicazioni su tematiche relative al mondo del lavoro e del sindacato.

Membro del Comitato Scientifico di Confindustria, Isfol, Italia Lavoro e Arel, attualmente Tiraboschi ricopre anche il ruolo di consulente del Ministero del Lavoro nell'attuale governo.

tipo partecipativo, a partire dalla bilateralità fino a forme di partecipazione anche forte, là dove lo vogliono le parti interessate, e attraverso il canale della contrattazione collettiva.

### **In che modo la partecipazione può risultare vantaggiosa per i lavoratori?**

Mi pare evidente. Se si chiede al lavoratore flessibilità e partecipazione ai rischi d'impresa occorre anche dare spazio decisionale al sindacato. Ma questo sarà possibile solo dove il sindacato superi la logica antagonista e conflittuale.

### **Un altro dei temi che coinvolge il lavoro è quello del riconoscimento del merito. Puntare solo su questo elemento non rischia di portare ad abbandonare le persone più deboli?**

Il merito è un premio che va oltre gli standard inderogabili che servono a tutelare proprio i più deboli. Incentivare i migliori non significa penalizzare i deboli, ma consentire maggiore crescita e produttività a vantaggio di tutti.

### **A suo avviso in che modo il sindacato dovrebbe operare per accompagnare la trasformazione del mondo del lavoro in termini più moderni?**

Nella logica partecipativa e bilaterale.

### **In proposito come giudica la recente riforma della contrattazione collettiva firmata da tutte le parti sociali, tranne la Cgil?**

Positiva, perchè si muove appunto in una logica partecipativa e bilaterale, attenta non solo alle istanze di tutela dei lavoratori, ma anche a quelle di crescita e sviluppo dell'economia.

### **E l'ipotesi di Contratto unico?**

Una siffatta modalità di inserimento nel mercato del lavoro già esiste, anche se poco e male utilizzata in questa prospettiva e nelle sue enormi potenzialità. È l'apprendistato della Legge Biagi: un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e a fasi successive. La prima, durante l'inserimento in azienda, è finalizzata alla acquisizione di un titolo di studio o una qualificazione professionale, entro un preciso arco temporale, e si sviluppa in un regime di stabilità obbligatoria ex legge 604/1966. La seconda, al termine del periodo di apprendimento, apre invece la possibilità per il datore di lavoro di sciogliere il vincolo contrattuale in regime di libera re cedibilità, senza cioè la tutela dell'articolo 18, ovvero, come risulta nella normalità dei casi e come confermano le rilevazioni statistiche, di procedere nel rapporto di lavoro su basi stabili e senza soluzione di continuità. ●



### **L'anno che...**

*continua da pagina 2*

dei nostri rappresentanti fra le lavoratrici e i lavoratori.

Meno sindacalisti alle lunghe, estenuanti e a volte inutili trattative, più sindacalisti fra e con la gente.

Occorre ripensare a un sindacato che si occupa di più dei problemi reali e meno delle strategie economiche mondiali e interplanetarie. Insomma voglio un sindacato moderno, agile, riformista e "sul pezzo" tutti i giorni.

Ci sono ricaduto. Anche quest'anno nessuna novità dal mio ultimo editoriale, ma Natale e la fine dell'anno mi rendono più buono. Forse. Allora Buone Feste a tutti le lettrici e i lettori del nostro giornale e soprattutto Buone Feste ai nostri unici *stakeholders*: le nostre iscritte e i nostri iscritti. ●

# Assicurazioni, un 2010 tra luci e ombre

Renato Pellegrini, segretario nazionale Uilca, illustra la novità nel settore del Fondo di Sostegno al reddito e sul prossimo rinnovo di contratto dice: "la Uilca lavora per una proposta unitaria"

di Luca Faietti

**U**na industria assicurativa in chiaroscuro è quella che si appresta a entrare nel 2010, con l'attenzione puntata su novità sostanziali, come l'attivazione del Fondo di Sostegno al Reddito, la definizione del nuovo contratto in scadenza e con, sullo sfondo, un trend occupazionale che sembra reggere anche grazie agli accordi nei grandi gruppi e alle buone prassi di settore. Su questi temi abbiamo sentito Renato Pellegrini, segretario nazionale della Uilca.

## Qual è lo stato di salute del comparto assicurativo?

L'andamento dell'industria assicurativa italiana è caratterizzato da un quadro di luci e ombre. Se, per un verso, si intravede l'uscita dalla crisi finanziaria, che peraltro ha avuto un impatto limitato nel mercato assicurativo italiano, dall'altro i parametri di riferimento per la gestione industriale segnalano una relativa difficoltà proprio nell'attività tecnica.

Dal punto di vista occupazionale il settore è sostanzialmente stabile con circa 45 mila dipendenti complessivi. Nel 2008 ci sono state 2000 nuove assunzioni, tuttavia i prossimi, prevedibili, processi di riorganizzazione dei gruppi assicurativi potrebbero comportare eventuali eccedenze di personale. Anche per questo in ottobre si è istituito nel settore un "Fondo di solidarietà a sostegno del reddito per il personale delle imprese assicuratrici" simile a quello del credito.

**Renato Pellegrini,**  
segretario nazionale  
Uilca con delega  
al comparto assicurativo



## Quali sono le caratteristiche di questo Fondo?

Il Fondo, che si attiva esclusivamente sulla base di accordi a livello aziendale e prevede la volontarietà del lavoratore, è interamente finanziato dalle imprese assicuratrici ed è costruito sul modello di altre esperienze, ma con alcune innovazioni migliorative. Prevede infatti un con-

fronto e un monitoraggio per i dipendenti che hanno un sistema previdenziale misto o contributivo, introduce l'incremento al 65% per chi opta per l'assegno "una tantum" e consente, attraverso specifici accordi aziendali, che i lavoratori mantengano, nel periodo di accompagnamento alla pensione, i benefit sanitari e i contributi per la previdenza integrativa.

Il Fondo rappresenta uno strumento aggiuntivo e non sostitutivo rispetto alle prassi di settore che in questi anni hanno consentito di gestire le riorganizzazioni e le fusioni dei gruppi assicurativi.

## Quando sarà utilizzabile?

All'intesa raggiunta seguirà un iter parlamentare e uno specifico decreto legge che istituirà ufficialmente il Fondo presso l'Inps. Se non ci saranno intoppi o crisi di governo nell'arco di un anno il Fondo potrebbe essere operativo.

## Qual è il giudizio sulle proposte che emergono nel credito per poter assumere nuovo personale con riduzioni salariali e normative?

Proposte come quella di nuove assunzioni al Sud a salari ridotti e condizioni normative peggiorative rispetto al Contratto Nazionale le consideriamo irricevibili.

Il nostro contratto collettivo prevede un accordo quadro sulle flessibilità in entrata, che consente e consentirà di coniugare le esigenze delle imprese e la rigorosa tutela dei diritti e delle opportunità delle lavoratrici e dei lavoratori delle Compagnie di assicurazioni.

## A che punto è l'elaborazione della piattaforma per il rinnovo del Contratto Nazionale di lavoro che scade il 31 dicembre 2009?

La Uilca in questi giorni è fortemente impegnata in un'azione di coinvolgimento delle altre quattro sigle sindacali per sviluppare un dialogo e un confronto unitario, che ci porti, in tempi ravvicinati, alla stesura di una piattaforma unica, come è nella tradizione della contrattualistica del nostro settore e come chiedono le lavoratrici e i lavoratori che rappresentiamo. ●



# Occupazione, la voce dei lavoratori

Il sondaggio della Uilca sul tema delle nuove assunzioni evidenzia una forte maggioranza di contrari a soluzioni che prevedano riduzioni salariali e normative

di **Simona Cambiati**

**P**er il terzo sondaggio pubblicato sul suo sito la Uilca ha chiesto alle lavoratrici e ai lavoratori che cosa ne pensassero circa la possibilità di introdurre nel credito inedite forme di contratto per i futuri assunti, con riduzioni sia sul salario di ingresso che sulle voci normative rispetto a chi è già in servizio, in cambio di assunzioni in una logica di stabilità e l'eliminazione, o quanto meno la riduzione, delle lavorazioni portate all'estero.

Il risultato è che su 1.562 votanti, l'83 per cento si è detto contrario, mentre il restante 17 per cento si è dichiarato favorevole a soluzioni di questo tipo.

Questo dato apre il ragionamento a due considerazioni. La prima è che la stragrande maggioranza dei lavoratori sono contrari a creare occupazione di "serie B" e la seconda è che comunque esiste una percentuale considerevole di persone disposta a considerare il sacrificio di parte dei diritti una possibile contropartita per ottenere occupazione stabile.

La Uilca ha sul tema una posizione chiara, e più volte ribadita dal suo segretario generale Massimo Masi, per la quale esiste la disponibilità a discutere di come creare buona e nuova occupazione, ma solo se tali soluzioni vengono trovate nell'ambito di un accordo quadro nazionale, per impedire che le banche si facciano concorrenza sul costo del lavoro invece che sui prodotti e sul servizio, e a cinque precise condizioni.

Le assunzioni dovranno: essere a tempo indeterminato; interessare giovani, precari e/o cassintegrati; riguardare lavorazioni a basso contenuto professionale, con la conservazione dell'istituto dell'apprendistato; riguardare tutto il territorio nazionale e non solo alcune sue parti; considerare minori diritti e salari per un periodo limitato di massimo tre anni.

In tutto ciò c'è la forte convinzione che il sindacato debba dare risposte alle tante paure che manifestano i lavoratori, da quella di perdere il posto di lavoro, a quella di indebolimento dei diritti acquisiti con tante lotte.

Allo stesso tempo la posizione espressa dal segretario generale rivendica la natura riformista della Uilca e la consapevolezza che un sindacato deve essere parte attiva di progetti riformatori, soprattutto in un contesto in cui la ricerca di maggiore flessibilità ha spesso creato situazioni di precariato e forte disagio, resi oggi ancora più gravi dalla crisi economica.

Il sondaggio dimostra che la netta posizione contraria della maggioranza deve trovare una sintesi con quella minoritaria, che si prefigge comunque l'obiettivo di trovare soluzioni valide per creare nuova occupazione.

La Uilca è impegnata su questo fronte, rifiutando logiche di contrapposizione pregiudiziale e lavorando con responsabilità al fianco degli iscritti che rappresenta e nell'interesse di tutti i lavoratori. •

## Nuova occupazione, dibattito aperto

Per creare nuova occupazione, in questi giorni è in discussione la possibilità di introdurre nel credito inedite forme di contratto per i futuri assunti, che possono prevedere una retribuzione iniziale inferiore almeno del 20% rispetto a quelle oggi erogate e altre decurtazioni normative. Le contropartite potrebbero essere assunzioni in una logica di stabilità e l'eliminazione o quanto meno la riduzione delle lavorazioni portate all'estero.

Sei favorevole a una soluzione di questo tipo?

Risultati del sondaggio:

Legenda:

■ Sì (17%)

■ No (83%)

Totale voti: 1562



## Nel credito per il 2010 saranno 5 le ex festività

A Roma ridotte di un giorno: il 29 giugno è la ricorrenza del Santo Patrono della città

Anche per il 2010 saranno cinque le giornate che, originariamente considerate festive dalla legge 260 del 1949, sono divenute lavorative per "successive disposizioni di legge". Si tratta del 19 marzo (San Giuseppe), del 13 maggio (Ascensione), del 3 giugno (Corpus Domini), del 29 giugno (SS. Pietro e Paolo), e infine del 4 novembre (Unità nazionale).

Unica eccezione la piazza di Roma, in quanto il 29 giugno è per la città giorno festivo.

Il Contratto Nazionale del credito riconosce permessi retribuiti a fronte delle ex festività non solo se ricadenti in giornate lavorative, ma anche a condizione che in tali giornate il singolo dipendente abbia diritto alla corresponsione dell'intero trattamento economico. Nel comparto del credito i permessi per ex festività possono essere fruiti dal 16 gennaio al 14 dicembre, salvo accordi aziendali di miglior favore. **(C.T.)**

Cenni storici - di Simona Cambiati

## Bianca Guidetti Serra, un'italiana dalla parte dei deboli

"Una vita per la Libertà e la Democrazia" è questa la dedica sulla targa consegnata il 12 ottobre 2009 dal Consiglio regionale del Piemonte a Bianca Guidetti Serra per il suo novantesimo compleanno, celebrato lo scorso 19 agosto.

La storia di Bianca va soprattutto raccontata come una storia di tribunali: quelli dove ha esercitato da avvocato, in una lunga carriera iniziata nel 1947 e conclusa nel 2001, a fianco del sindacato in innumerevoli cause di lavoro, nell'ambito del diritto di famiglia e della tutela dei più deboli, dei minori, dei carcerati e soprattutto delle donne.

Ed è qui che la vicenda di una singola donna si incrocia significativamente con mezzo secolo di storia d'Italia.

È un percorso nella memoria che rievoca tanti luoghi del Piemonte degli anni Cinquanta e Sessanta, dove la conflittualità politica e sociale provocava manifestazioni di dissenso (affissione di manifesti, distribuzione di volantini, comizi) e le infrazioni venivano ancora contestate sulla base di una legge di Pubblica Sicurezza del 1931, con tutto uno strascico di arresti, processi e condanne.

Ci riporta ai cancelli delle grandi fabbriche di Torino, dove i picchetti e i cortei interni nei giorni di sciopero si traducevano spesso in incriminazioni per violenza privata, se non addirittura in sequestro di persona. Ma il nocciolo più consi-

stente della sua esperienza professionale e il suo contributo alla maturazione civile del Paese va ricercato nella tutela legale delle donne.

Una battaglia che Bianca inaugurò già al tempo della Resistenza, fra il '43 e il '44, da fondatrice e animatrice dei clandestini "Gruppi di difesa delle donne", e che la rivide protagonista nei tribunali degli anni '50 e '60 ogni qual volta c'era da tutelare le donne lavoratrici dalle discriminazioni legate al loro sesso: prima fra tutte la clausola del "nubilato", che il datore di lavoro faceva sottoscrivere alle dipendenti al momento dell'assunzione, per riservarsi la possibilità di licenziarle qualora si sposassero. Quando aveva partecipato alla Resistenza da militante comunista con il nome di battaglia di "Nerina", Bianca aveva promosso la stampa di un giornale clandestino intitolato «La difesa della lavoratrice». E fin dal primo numero, accanto a un articolo che incitava alla lotta contro il nazifascismo, ne aveva pubblicato un altro dal titolo eloquente: «Parità di retribuzione a parità di lavoro». Ecco qualcosa che le donne italiane sono lungi dall'aver conquistato oltre sessant'anni dopo: un diritto garantito, in teoria, dall'articolo 3 della nostra Costituzione; un sacrosanto diritto per il quale Bianca Guidetti Serra si è battuta in tribunale già nel 1958, sostenendo come sindacato, contro un potente gruppo finanziario tessile, la primissima causa italiana per la parità di retribuzione uomo-donna a parità di lavoro. ●

Camilla Ravera e Bianca Guidetti Serra (a destra) il 29 ottobre 1961, nel cortile del palazzo del Rettorato dell'Università di Torino. Fonte: Archivio Istoretto, fondo Guidetti Serra Bianca



# STANZA SINDACALE

di Giorgio Sangiorgi



Venerdì 15 gennaio 2010

dalle ore 9.00 alle ore 14.00

La segreteria nazionale Uilca organizza il Convegno

**Bilateralità è Partecipazione**  
insieme per valorizzare il lavoro

**Relatori:** Carlo Fiordaliso, Segretario Confederale Uil - Guglielmo Loy, Segretario Confederale Uil - Massimo Masi, Segretario Generale Uilca - Giuseppe Del Vecchio, Segretario Nazionale Uilca - Edgardo Iozia, Segretario Nazionale Uilca - Renato Pellegrini, Segretario Nazionale Uilca - Vito Pepe, Segretario Nazionale Uilca - Mariangela Verga, Segretaria Nazionale Uilca - Giancarlo Durante, Direttore Centrale Abi Responsabile Area sindacale e del lavoro, Presidente di Casdic, Vice Presidente di Progetto Solidarietà - Antonio Fraccaroli, Direttore Fondo Banche Assicurazioni - Massimo Menici, Funzione Abi Legislazione del Lavoro, Presidente del Fondo di Solidarietà per il Sostegno al Reddito del settore del credito

**Moderatrice:** Mariangela Pani, Giornalista di Labitalia

**Palazzo Cnel, Aula Biblioteca - via Davide Lubin 2, Roma**



**Uilca  
e la redazione  
di UN magazine  
augurano a tutti  
Buon Natale  
e un felice  
anno nuovo**